Anno XXXV° — Venerdì 23 Agosto 1901 — Conto corrente colla posta — N. 201

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA DECADENZA DEL SOCIALISMO

L'altro giorno nelle nostre « noterelle elettorali » abbiamo detto incidentalmente che « il socialismo è in decadenza ».

Questa nostra affermazione ha bisogno di una spiegazione e la spiegazione ha bisogno di essere appoggiata a dati ed a fatti, che desumiamo da uno studio che abbiamo sott'occhio, e che si occupa non solo della nostra Italia, ma altresì di tutti i paesi d'Europa che sono afflitti da questa piaga sociale.

Riassumiamo:

In Germania, la culla del socialismo, l'inventrice della sua formula scientifica, la critica onesta e spietata del Bernstein ha completamente sgretolato l'edificio economico eretto da Carlo Marx.

In Inghilterra il sig. Enrico Meyèrs Hyndman, uno dei più infaticabili capi della « Federazione democr tica sociale » ha dato le sue dimissioni perchè le masse operaie inglesi tutte intente al conseguimento dei loro fini economici non vogliono saperne di rivoluzione politica e se votano, votano per Chamberlain.

Nella vicina Francia i capi del socialismo dopo avere posta soverchia legna al fuoco, si vedono sorpassare dai gregari, e mestamente riflettono quanto sia pericoloso promettere alle turbe il paradiso sopra questo mondaccio cane.

Ne avviene per conseguenza che, mentre il signor Meyèrs vorrebbe spingere i correligionari a una azione politica decisa, i compagni di Millerand invece tirano le redini agli impazienti e s'ingegnano a spiegare come qualmente l'umanità non si possa rifare di sana pianta in un giorno, e quanto convenga aspettare non si sa bene qual periodo, per compiere quel tale programma, che son ben lungi dall'aver definito in linee pratiche e possibili.

In Italia da qualche tempo assistiamo ad un curioso ed assai divertente lavorio di epurazione.

Prima ancora che si siano iniziate le lotte supreme per raggiungere il grande ideale, le dotte ed aristocratiche penne della *Critica sociale* si sono indignate contro la fraseologia sboccata, contro i bagolamenti damagogici ed hanno pensato bene di proclamare apertamente lo scisma, e aprire il tempio alquanto più ristretto del socialismo pulito.

L'on. Turati non vuole dunque più nel partito « la feccia della teppa e dei lôcch » che vilipende gli onesti e si abbandona a forme di vera brutalità.

La *Lotta di classe*, nuovo organo dell'estratto di socialismo depurato, ha perfino inventato una parola di nuovo conio: i *follaioli*, che viene così almeno a far simmetria con l'ormai abusato *forcaioli*.

Nella nuova *Unione socialista* pare non si accorderà tessera di compagno a follaioli, che sono fotografati così dalla prosa di Claudio Treves:

« Quelli che credono di difendere il proprio interesse professando odio verso persone, solo perchè posseggono un po' di capitale (¹) quelli — e quanti sono fra gli scrittorelli dei giornalucoli socialisti! - che, ignoranti ed ineducati, non concepiscono altro mezzo di difesa che l'epiteto, l'ingiuria, la aggressione personale, la derisione individuale.... socialismo dei *lôcch* vellicatore di tutte le sterili ribellioni dei bassi fondi, ove si annidano gli epilettoidi, anarcoidi eterni, frementi in rissa permanente col buon senso, con la buona educazione, che s'esprimono in un gergo sboccato e carico che riesce qualche volta artisticamente efficace, ma è quasi sempre un documento d'inferiore sensibilità morale. »

Turati, Treves e compagni, riusciranno nella loro iniziativa?

Quando si pensa che la folla preferisce i ciarlatani, gli esagerati, i mattoidi, gli agenti provocatori, i malvagi impulsivi, quando si riflette che tutti i grandi ingegni della Rivoluzione francese vennero facilmente posposti ai degenerati e ai mostri che hanno coperto di lutto sanguinoso la patria, c'è ragione di dubitare.

I *follajuoli*, i giornalucoli, pronti sempre all'ingiuria e all'insulto, rappresentano la massa del partito socialista, rappresentano la ragione della sua esistenza e del suo rapido sviluppo. E il dissidio attuale dimostra anche un'altra cosa; che da 10 anni a questa parte nulla seppero fare i caporioni per plasmare questa massa, per modificarne le idee.

Le ebbero con sè fino a quando ne vellicarono gli istinti più bassi e violenti; si videro respinti, quando vollero tornare sui propri passi. Il qual fatto prova luminosamente come la cosidetta missione educativa del socialismo sia completamente fallita.

(¹) E' bene notare che Turati e Treves — beati loro! — sono ben provvisti di capitali.

La democrazia milanese passa all'opposizione

Il *Tempo*, giornale della democrazia milanese, passa deliberatamente all'opposizione.

In un articolo di ieri, che crediamo sia del direttore Gustavo Chiesi, è detto che « è incominciata la involuzione reattiva del ministero liberale » e che « i partiti popolari non vorranno nè potranno assecondarla ». Il governo « trascinato da quel prepotente istinto egoistico di di conservazione che è in tutti gli organismi o naturali o politici o sociali, cominciò a patteggiare con il nemico lasciò a terra il Wollemborg e la progettata abolizione dei dazi di consumo si pigliò prima il Baccelli per procacciarsi i voti della Sinistra disoccupata, poi il Carcano per larvare con una insensibile diminuzione della gabella sul sale l'abbandono della riforma tributaria e conciliarsi tutti gli incerti dietro il Carcano incertissimo. Così ufficialmente il *nuovo trasformismo* fu iniziato».

L'articolo conclude:

« Il governo ripigliò la sua monotona tradizione di governo il cui fine è solo quello di governare — un *tran tran* monotono politico ed amministrativo al al servizio degli interessi particolari delle caste prevalenti. Noi ripigliamo la nostra fatale tradizionale di opposizione in difesa degli interessi economici e politici della grande maggioranza del popolo contro tutti i parassiti ».

LE INFORMAZIONI COMMERCIALI DALL'ESTERO

I nostri negozianti i quali vogliono ottenere delle informazioni commerciali dall'estero, si rivolgono ora direttamente ai nostri rappresentanti i quali però rispondono a mezzo del ministero di agricoltura.

Il sistema, grazie alla burocrazia, provoca un enorme ritardo nelle risposte, la maggior parte delle volte poi dal ministero di agricoltura non si fanno pervenire le risposte agli interessati.

Ora noi crediamo di spere che il ministro degli esteri, on. Prinetti, intende dare disposizioni perchè i nostri rappresentanti all'estero possano inviare le informazioni commerciali di cui sono richiesti, direttamente alle Camere di commercio.

Intanto l'on. Ministro ha inviato a tutti i nostri rappresentanti copia dell'annuario d'Italia per la esportazione accompagnandolo con una circolare nella quale raccomanda vivamente di far conoscere il volume ai ceti commerciali esteri, contenendo esso grande copia di notizie sui diversi prodotti dell'agricoltura e dell'industria italiana offerti alla esportazione.

Introiti doganali

Le dogane e i diritti marittimi nella seconda decade di agosto fruttarono L. 5.300.000, contro L. 6.000.000 sulla decade corrispondente, cioè una diminuzione di L. 700.000, la quale però è ridotta, nelle due decadi, a sole L. 300.000 in meno.

Dal primo luglio a tutto il 20 agosto le dogane e i diritti marittimi diedero L. 35.000.000, somma eguale a quella introitata dal primo luglio a tutto il 20 agosto 1900.

Nella seconda decade di agosto furono importate 7248 tonnellate di grano contro 15,867, quindi 8619 tonnellate di meno.

Dal primo luglio al 20 agosto il grano sdaziato fu di tonnellate 95,879; contro 95,167 con un aumento di 712 tonnellate.

Nella seconda decade di agosto si importarono quintali 12.247 di zucchero greggio, contro 16.086; dal primo luglio al 20 agosto la importazione fu di quintali 87.440, mentre nel periodo corrispondente del 1900 fu di quintali 107.667.

Il prefetto di Roma e i dalmati

Il prefetto Colmayer ricevendo un comitato dei dalmati, dichiarò di aver rimesso al ministro dell'interno la soluzione della grave questione della congregazione di S. Girolamo. La lettera apostolica, che la cede ai croati, mancando essa dell'exequatur del governo perde qualsiasi valore.

Le economie a favore del fondo costruzioni

(Cont. e fine v. n. di ieri)

Alcune piccole riforme od economie furono già attuate in questi ultimi tempi; così la soppressione del tenente generale del genio addetto al Ministero della marina, la fusione del Comitato degli ammiragli e del Comitato pei disegni delle navi col Consiglio superiore di marina il collocamento in posizione ausiliaria di alcuni ammiragli in soprannumero, ecc. Ma le riforme veramente destinate ad apportare vantaggi economici e a rendere il lavoro più utile, spedito, intensivo, sono quelle di cui nessun uomo di Governo o Parlamento fu fin qui capace di prendere l'iniziativa. (Una certa eccezione devesi fare per l'on. Bettolo, il quale ebbe a formulare proposte riguardanti gli operai degli arsenali).

Le riforme di cui parlo, riguardano anzitutto gli arsenali dello Stato, ai quali non per nulla fu da taluno affibbiato il nome di: *opere pie*. In due frasi si può riassumere le serie degli inconvenienti che paralizzano e rendono dispendioso il lavoro degli arsenali:

1° la facilità con cui vi trovano impiego persone la cui presenza nulla aggiunge alla rapidità dei lavori;

2° le infinite formalità burocratiche destinate a intralciare i lavori, ad aumentare le spese, e a far vivere uffici che non si possono dire in armonia nè fra loro, nè collo scopo per cui un arsenale esiste.

Quanto al primo punto mi limiterò a constatare ciò che tante volte fu lamentato, e cioè la esuberanza di mano d'opera, la quale fa sì, che manchi lavoro a un gran numero di operai, retribuiti cionondimeno regolarmente e aventi pure diritto alla pensione. E' evidente la necessità che gli operai sieno ridotti di parecchie migliaia, e che prima di tutto debbano essere congedati quelli inabili.

E riguardo al secondo punto, non sarà mai abbastanza lamentata l'esistenza di parecchie direzioni dei lavori, indipendenti l'una dall'altra e sottoposte solo nominalmente al contro ammiraglio direttore generale. Queste direzioni fanno, disfanno, o fanno in due la stessa cosa, dopo interminabili pratiche burocratiche, si rinfacciano reciprocamente le responsabilità e si fanno anche reciprocamente i dispetti. Ma non c'è il contr'ammiraglio? si obbietterà tosto.

Precisamente: ma sarebbe interessante conoscere la vera ragione di essere di questo alto funzionario, il quale d'altronde non troviamo negli arsenali di altri Stati. Si vuole giustificare l'esistenza di questo elevato ufficio militare con ragioni di disciplina; la giustificazione non è tanto soddisfacente, perchè in fondo detto contr'ammiraglio non si può considerare altro che uno strumento di comunicazione fra le singole direzioni ed il Governo. Come tale tutto deve passare per le sue mani, ma la sua direzione sarà più onorifica che pratica.

Da quanto ho detto si comprenderà come urga procedere all'unificazione di tante direzioni, le quali specialmente se si considerì che ognuna di esse ha i proprî magazzini, le proprie officine, la propria contabilità, gravano ora inutilmente sul bilancio dello Stato. E se alcuno osasse ancora affermare, che negli arsenali governativi poco o nulla vi sia da correggere e da semplificare, io lo inviterei a voler studiare il funzionamento dei cantieri privati, raffontandolo con quello dei regii.

Non in egual misura, ma anche all'infuori degli arsenali noi possiamo osservare la stessa tendenza alla specializzazione, alla moltiplicazione degli impieghi. A Roma vi sono non meno di otto ammiragli, i quali, naturalmente, comunicano col mare soltanto per mezzo del tavolino, e l'occupazione dei quali nessuno negherà essere più elevata che intensiva. Senza quelli che fanno parte del Ministero della marina, c'è il contr'ammiraglio addetto al Re, il vice-ammiraglio capo di stato maggiore di marina, il vice-ammiraglio presidente del Consiglio superiore di marina, il segretario del medesimo Consiglio. Se il presiedere a poche riunioni d'un Consiglio debba essere privilegio di un uomo che non ha altra occupazione, o se al contrario non possa conciliarsi (come avviene per i membri del Consiglio superiore di marina), con altra elevata carica, questo io non sentenzierò, ma si potrà certamente discutere. A Taranto, punto fortificato con pochi uomini, c'è un vice-ammiraglio, senza che per questo esista il dipartimento marittimo; alla Maddalena ve n'è un altro. V'è un contr'ammiraglio all'arsenale di Taranto dove abbonda la gente, ma non il lavoro (a costruirvi nuove navi pare non si pensi più); c'è infine, e lo leggemmo in periodici molto serii, una grande quantità di ufficiali di ogni specie che paiono messi lì a posta per creare un lavoro che non c'è, o per complicarne o sdoppiarne un'altro che sarebbe semplicissimo.

Io ho troppa stima degli ufficiali di marina italiani, per non avere la certezza che essi sono sempre pronti a dedicare tutte le proprie attività, i propri affetti, in una parola la propria vita al bene della patria, al punto da rendere spesso utile un posto o impiego di cui non si sentirebbe la necessità: ma da questo all'affermare che non si possono introdurre modificazioni e semplificazioni negli alti e nei bassi gradi militari, davvero ci corre! Quali riforme si potrebbero introdurre di fronte a tanta mania burocratica, come si potrebbe includere nel più anche il meno unificare, semplificare, sopprimere quegli impieghi nei quali la retribuzione non corrisponde alla quantità o alla qualità del lavoro, ma può potrebbe esser proposto da un semplice osservatore come me, ma dovrebbe esser deciso da persone competenti e sovratutto *disinteressate*. Una economia non rilevante, ma certa si potrebbe fare riguardo alle scuole-mozzi, le quali sono tre, e si potrebbero senza danno ridurre a una.

---

104 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

II.

Due complici

La sera in cui aveva luogo questa scena, il comm. Orsini si trovava solo nel suo gabinetto.

Il commendatore era pensieroso, preoccupato.

Il processo aveva avuto l'esito che egli desiderava; ma, ciò nenostante egli non si sentiva contento. Provava dentro di sè una irritazione di cui non sapeva rendersi ragione.

Egli passeggiava su e giù pel gabinetto — abbiamo veduto dove in altri tempi abbiamo veduto il signor Brozzi — e pareva in preda a violenta eccitazione.

Finalmente, dopo qualche tempo si fermo e suonò un campanello.

Comparve un domestico.

— E così? — gridò il commendatore — questo Romieri non è ancora venuto?

— E' arrivato adesso, signore.

— Ebbene, che venga subito.

Il domestico scomparve — e poco dopo entrava Romieri.

— E così? — esclamò Romieri mettendosi a sedere comodamente in una poltrona. — Tutto è finito.

— Che cosa volete dire?

— Che tutto è finito. Boemondo è stato condannato, e non se ne parli più.

— Il suo difensore ricorrerà in Cassazione...

— E la Cassazione confermerà la sentenza.

— Chissà!.., Del resto, c'è qualche cosa di più grave assai. Ho ricevuto stassera un dispaccio da Torino...

— Da Torino? Di chi?

— Del custode della mia villa. Mi telegrafa che mia moglie è fuggita.

— Eh!?

— Sì... un vechio signore si è presentato a prenderla. I servi volevano opporsi; ma egli era in compagnia di un funzionario, e allora, non hanno più osato far resistenza. Così è partita in in compagnia di quel vecchio.

— E dove è andata?

— Eh, si indovina. E' venuta a Milano.

— Sarebbe venuta qui a casa....

— La credete così sciocca, voi, da ritornar quì? Sarà nascosta!

— Ma chi potrebbe essere quel vecchio ch'è liberata?!

— Più ci penso, e meno riesco a indovinarlo...

Ecco perchè sono inquieto e preoccupato...

— Ah! — esclamò Romieri — io indovino...

— Che cosa?

— Quel vecchio non può essere che il signor Lorini...

— Il Lorini?

— Sicuro. Egli vuol bene a Emilia come se fosse sua figlia.

— Bene. Voi capite dunque che non possiamo dire ancora che tutto sia terminato. E' evidente che qualcosa si sta tramando contro di noi, che un pericolo ignoto ci minaccia, onde bisogna premunirsi e agire.

— Agire?... In qual modo? Come?

— Bisogna sapere dov'è mia moglie.

— A Milano.

— Sì. Ma dove?

— Ve lo dico io subito. Se è a Milano, si è ricoverata presso il signor Lorini, che è il suo protettore naturale.

— Allora, bisogna agire per farla ritornare presso di me.

— E' un errore, caro commendatore, un grave errore.

— Perchè?

— Perchè questa passione per quella donna vi rovinerà. Io se fossi in voi non me ne curerei più.

— Non è possibile. Io voglio quella donna.

Romieri crollò le spalle come per dire:

— Voi siete matto!

E soggiunse:

— Badate, vi metterete in brutti impicci.

— Non ho paura di nulla. Non conosco che la mia volontà.

— Credete a me. La signora vi farà causa; domanderà una separazione; vorrà il resoconto dei suoi beni.... E allora?

Essa non può pretendere niente. Io ho una lettera sua con cui posso schiacciarla....

Un sorriso misterioso errò sulle labbra di Romieri, il quale non rispose.

— Così voi, seguitò il commendatore, dovrete mettervi all'opera.

— Io?... e far che?

— Per assicurarvi se realmente mia moglie è a Milano, e presso il signor Lorini.

— Scusate, caro commendatore, ma questa volta non posso obbedirvi.

— Perchè!... Che significa ciò?

— Significa che io sono stanco dei vostri pasticci e non voglio più occuparmene. Vi ho servito sempre, e bene ma adesso basta; adesso è tempo che dopo tanti servigi che vi ho reso, io abbia anche il mio compenso.

— Il vostro compenso! E non avete sempre attinto quanto voleste alla mia cassa?

— Non tanto. Adesso voglio ritirarmi a vivere quieto e tranquillo. Mi occorrono duecentomila lire, e calcolo sopra di voi per averle.

— Voi siete pazzo!

— Niente affatto. Sono il prezzo a cui io calcolo ciò che ho fatto per voi... e il mio silenzio...

— Il vostro silenzio!...

— Sicuro... Credete voi che se io rivelassi tutto quello che so, la passereste liscia?

— Miserabile! — esclamò il commendatore — tu minacci!... Bada, io ti schiaccerò. Solo che io voglia, e domani tu sarai arrestato.

(*Continua*)

Non parlo dell'abolizione di uno dei nostri arsenali, perchè essa ferirebbe interessi, intorno ai quali ci sarà sempre tale lotta, da spaventare qualunque ministro della marina; ma è certo che per l'Italia, nella quale non fanno difetto buoni cantieri privati, tre arsenali o cantieri governativi ben diretti, basterebbero a soddisfare tutti i bisogni della nostra flotta, ed anche di una marina ben maggiore della nostra. E non mi intrattengo neanche sopra altri mezzi minori, di cui eventualmente ci si potrebbe valere per ottenere danari a favore delle nuove costruzioni; come, per esempio, la vendita di quella parte del vecchio naviglio militare, comprese torpediniere, che sempre più ingombra gli arsenali, ed è causa di spese allo Stato, ma non influisce di un punto sull'esito di una battaglia in caso di guerra (vendita che mi parrebbe assai desiderabile); la protrazione dei limiti di età per gli ufficiali di marina e la conseguente diminuzione del debito vitalizio; tutte cose che sono approvate e disapprovate con eguale facilità.

Non posso por fine al mio dire senza constatare un fatto di una certa importanza. In qualsiasi nazione quando un ministro della marina si accinge a domandare al Parlamento nuovi crediti per l'incremento della flotta, si fa in pari tempo premura di mettere in evidenza le poco liete condizioni di quella, e non tralascia arte alcuna, per dimostrarre il pericolo che correrebbe lo Stato, qualora la domanda del Governo, non venisse soddisfatta. In Francia gli ammiragli di quell'armata, per dimostrarne l'insufficienza, non ristettero dal lodare e mettere in rilievo la modesta flotta italiana, certi che nessun'arma sarebbe stata più di questa propizia per eccitare l'orgoglio e l'amor proprio francesi.

In Italia invece per iscuotere alquanto gli assopiti animi, ci volle quel pessimista del signor Randaccio, le cui esagerazioni, del resto, valsero ad aprire di molti occhi; ma i ministri della marina, che sono i soli che coll'autorità della loro parola possano veramente impressionare e convincere, non ebbero in Parlamento altra preoccupazione che quella di usare un linguaggio talmente temperato, da far francamente credere, che se la nostra flotta non è delle più potenti, essa è però in grado di difendersi con animo tranquillo da qualunque nazione nemica. Ma fatta anche questa considerazione, io sento l'obbligo di desistere dal tediare i lettori con cose ed argomenti sì poco allegri, e non posso non aprire l'animo ad un augurio. Sorga finalmente, e presto, l'uomo di Governo capace di proporre a favore di nuove costruzioni navali *riforme, economie* e *crediti*. Cadrà forse quel ministro, ma non così cadranno il suo nome e la proposta.

Carlo Franchi

Deliberazione lodevole

Il comitato esecutivo per le feste del XX Settembre, di cui è presidente effettivo il generale Menotti Garibaldi e segretario il sig. Basilio Maspes, ha stabilito in massima che quest'anno la commemorazione assuma un aspetto meno appariscente del solito per riservare i fondi a scopo di beneficenza. Si è stabilito quindi di offrire in quel giorno un banchetto ai poveri e distribuire qualche somma e dei buoni ai bambini ed agli abitanti più bisognosi del quartiere Nomentano.

L'Italia nell'Adriatico

Riguardo alla politica estera italiana a proposito dell'Albania e le relative polemiche, una nota ufficiosa del « Capitan Fracassa » dice:

« Nell'Adriatico gli interessi italiani hanno avuto e continueranno ad avere il loro naturale, legittimo sviluppo. Fra l'Austria e l'Italia possono una volta essere germinati in proposito dubbi e malintesi; ma i Governi dei due Stati hanno da gran lunga potuto constatare la loro buona volontà e buona fede nella giusta estimazione dei loro reciproci interessi, che non si elidono, nè si escludono a priori e che un giorno potranno anzi benissimo compendiarsi per il bene e per la pace di tutti. »

I milioni di donna Lina

La vedova Crispi arriverà in settimana a Roma, per conferire, si dice, coll'on. Zanardelli circa la sua posizione economica. Vi confermo però, risultandomi da fonte autorevolissima, che donna Lina ha oggi un patrimonio libero di oltre tre milioni, senza contare l'eccellente condizione economica di sua figlia.

« IL SEME »

Si annuncia che a Terni il 5 settembre si pubblicherà un giornale socialista quindicinale intitolato «Il Seme» e che costerà un centesimo la copia. Il nuovo giornale va destinato ai contadini.

Avvocato suicida

Scrivono da Firenze che l'altro giorno sopra la spalletta del Lung'Arno Torrigiani si rinvenivano alcuni indumenti e varie lettere, una delle quali diretta « al primo che riceverà la notizia del suicidio ». Si trattava infatti, come informò la lettera, del suicidio dell'avvocato trentacinquenne Bettino Cini, aretino, esercitante a persone d'Arezzo, Firenze e Perugia. Il cadavere fu ripescato a mezzogiorno presso il Ponte Vecchio. Ultimamente il Cini intendeva dare l'esame per una cattedra universitaria.

Cronaca provinciale

Da VALVASONE

Le dimissioni del sindaco

Ci scrivono in data 22:

Il cav. V. Pinni ha presentato le sue dimissioni da Sindaco, dopo 13 anni di lodevole servizio onorifico oneroso, a nulla valsero le ripetute preghiere della Giunta municipale e poscia del Consiglio onde lo ritirasse, esso adducendo le molteplici sue occupazioni private, che non gli permettono di occuparsi della cosa pubblica come vorrebbe, ha ringraziato Giunta e Consiglio e mantiene ferma la sua decisione; dunque il Municipio resta acefalo.

Chi ne sarà il successore?... Quando verrà eletto?...

Pare che il Consiglio voglia soprassedere alla nomina del Sindaco fino alle prossime elezioni di metà dei consiglieri che verranno nell'estate 1902, e tirare di lungo con l'assessore anziano come pro-sindaco.

I nostri possidenti
L'armata agricola

Quest'anno di grazia 1901 si può dire senza errare un buon anno per i possidenti, il raccolto delle galette fu discreto anzi buono, ed i bozzoli furono venduti benone; il frumento andò bene sia per qualità che per quantità e prezzo.

Il granoturco promette benissimo stante le pioggie cadute a tempo opportuno; si pronostica un raccoltone quasi il doppio del decorso anno.

Le barbabietole da zucchero, benchè coltivate in piccole proporzioni promettono bene.

Il raccolto poi del vino sarà abbondante salvo la tempesta, che speriamo non venga come non ne abbiamo avuta finora; dunque allegri possidenti, preparate granai e cantine, e sperate che nel caso si formi tempo cattivo e minacci tempesta, i 27 cannoni grandinifughi del nostro Consorzio la tengono lontana, e così la Presidenza del Consorzio ed i relativi 54 cannonieri saranno benemeriti e vivranno sperando di essere decorati del futuro nuovo ordine « grandinifugo » di là da venire.

m. g.

Da MOGGIO UDINESE

Moggio
luogo di cura climatica

Ci scrivono in data 22:

I giornali di Udine descrivono quasi giornalmente i luoghi di cura climatica del Friuli, ma Moggio fu finora lasciato in disparte.

Eppure da parecchio tempo sono qui circa 15 famiglie di Udine fra le quali parecchie di professori del vostro Liceo-Ginnasio ed Istituto tecnico.

Moggio è felicissimo pella sua aria balsamica; le sue passeggiate sono variate ed amene e l'acqua vi è eccellente. Moggio manca purtroppo di alberghi. C'è quello del sior Menut Franz, ove si sta benissimo, ma è piccolo, e pochi forestieri può alloggiare.

Molti sono i signori di Moggio i quali assieme al sig. Italico, figlio al signor Meni, giovine simpatico e capace del mestiere, potrebbero unirsi al medesimo e formare una società per azioni e fabbricare un bello, quantunque modesto albergo a seconda delle esigenze dell'odierno pubblico.

Il Municipio poi dovrebbe pensare a migliorare un po' le sue strade e dare un illuminazione, poichè finora esiste soltanto quella della luna.

L'introduzione della luce elettrica non è che quistione di buona volontà poichè la forza c'è.

Su dunque signori Moggesi fate qualche cosa pel vostro paese e tutto ridonerà a vantaggio dei vostri comunetti.

Un non giornalista

Da GRADISCA

Gara velocipedistica

Ci scrivono in data 22:

Domenica 25 corr. in questa simpatica cittadina, per iniziativa del Club Ciclistico Friulano, vi sarà una gara velocipedistica.

Vi saranno 4 corse, e cioè:

Corsa d'incoraggiamento, percorso metri 1880 — Corsa velocità, percorso m. 1410 — Corsa Friuli, percorso m. 2820 — Corsa Gradisca, percorso m. 4700.

Nella corsa incoraggiamento potranno prender parte solo i velocipedisti che non riportarono premi su pista.

Prima delle corse vi sarà la sfilata di tutti i ciclisti presenti.

Al primo premio della corsa Gradisca oltre la medaglia d'oro va unito un oggetto di valore, dono del Municipio.

Da SPILIMBERGO

Banda militare e Cittadina

Ci scrivono in data 22:

Fino dal 14 corr. abbiamo fra noi il 61° Regg. fanteria accantonato a Spilimbergo a Tauriano, il 62° in Comune di Sequals.

L'egregio sig. comm. generale Crema comandante la Brigata Sicilia dispose in modo che la banda musicale del 61° Regg. eseguisca i concerti nei giorni martedì, giovedì e domenica di ogni settimana alternativamente nelle Piazze Cavour, Garibaldi e via Indipendenza, e le altre sere con ballabili e marcie. Il 20 corrente la distinta banda diretta dall'abile bacchetta dell'egregio maestro svolse un attraente programma, sulla piazza Garibaldi, al quale assisteva tutta la cittadinanza e moltissimi villeggianti; ogni pezzo riscosse unanimi applausi.

Gli ufficiali e la truppa si trova egregiamente negli alloggi e sono fatti segno ad ogni cura dai proprietari.

Oggi e ieri sul poligono ebbero luogo esercitazioni di combattimento con una batteria del 20 artiglieria, due magnifici quadri.

La intera cittadinanza Spilimberghese non può fare a meno di rivolgere sentiti ringraziamenti all'Ill.mo comm. generale spiacenti che fra breve abbandoni questa cittadella.

Prima della dipartita del Reg. si spera che la nostra rinomata banda cittadina voglia dare un concerto in segno di ringraziamento, essendo questo da quanto mi si dice desiderato di sentire anche dai sigg. bandisti del 62° fanteria.

Si spera che verrà soddisfatto questo piccolo desiderio mercè la sempre comprovata compiacenza della presidenza e Bandisti.

Severo

Da AVIANO

Disgrazia mortale

Ci scrivono in data 22:

Il bambino Marco Cipolot di anni 2, figlio di Federico di qui, mentre stava con altri ragazzetti giocando su di un poggiolo, accidentalmente cadeva riportando frattura al cranio. Venne prontamente soccorso dal dott. Decilio, ma dopo 30 ore cessava di vivere.

Da MONTEREALE CELLINA

Minacce a mano armata

Ci scrivono in data 22:

Ieri sera venne arrestato e tradotto alle carceri di Aviano certo Gastone Cigolotti di Armando per minaccie a mano armata.

Per ora non posso dire di più; sui particolari vi terrò informati.

Cronaca cittadina

Noterelle elettorali

L'archeologo del *Friuli* ha regalato ai suoi lettori la statistica nominativa delle Giunte Municipali udinesi che si sono succedute dal 1866 in poi, e cioè in un periodo di 35 anni. Tutto ciò per poter segnalare all'ammirazione dei posteri quei valentuomini di colore progressista o democratico — *rari nantes in gurgite vasto* — che brillano qua e la fra i reggitori della pubblica azienda.

E' una cosa che noi stessi avevano notata fino dall'altro giorno (vedi numero 199 del *Giornale di Udine*) quando scrivevano « che una volta gli amministratori del Comune si potevano scegliere fra i migliori cittadini per capacità e probità, senza badare alle opinioni politiche ».

Completiamo oggi il pensier nostro aggiungendo che i progressisti e i democratici di una volta, specialmente qui in Udine, erano ben altra cosa dagli odierni scamiciati, che tutto vorrebbero distruggere, senza che essi stessi sappiano che cosa edificheranno sulle rovine.

In allora, inoltre, i pubblici reggitori una cosa sola si proponevano: **amministrar bene,** ed a questo scopo onesto e patriottico convergevano gli sforzi di tutti i buoni, ed è così che la città di Udine ha potuto occupare uno dei primi posti fra i Comuni d'Italia bene amministrati.

Oggi a ben altro si tende; oggi colla forma di Governo si vogliono cambiare anche quei sistemi di amministrazione che pur si riconoscono buoni, talmente buoni che il *Friuli* vuole una parte del merito sia dato anche ad alcuni amici suoi. E chi ha mai negato questo merito?

* *

Ma il *Friuli* dice:

Che c'è di strano, e che c'è di male, se essi aspirano ora a continuare la propria azione con organica compagine, in nome proprio?

Niente di strano e niente di male, se davvero avete a vostra disposizione una « organica compagine ». Anzi, in questo caso, saremmo anche disposti ad appoggiare con tutte le nostre forse la vostra « azione ».

Ma se voi vi presentate in lizza, drappello valente ma scarso assai di numero, accompagnati da una turba di gente che va predicando la rovina e la distruzione, noi vi combatteremo sempre *vigorosamente*, perchè abbiamo care le buone tradizioni amministrative della nostra città.

Credete voi, che *tutti* i gentiluomini e galantuomini di parte vostra, che già collaborarono con quelli di parte nostra, sarebbero oggi disposti a seguirvi sulla perigliosa via nella quale vi siete incamminati?

Lo sappiamo. Voi vi fate forti del cattivo esempio dato da Zanardelli e da Giolitti, che si sono retti fin qui al Governo coll'aiuto dei socialisti, dei repubblicani e dei sovversivi di tutte le risme. Ma, se davvero siete amanti del vostro paese, della vostra città, dovreste anche vedere quali frutti vadano raccogliendo i due grandi uomini di Stato dal mal seme gettato fra le turbe.

Del resto avete sotto gli occhi anche l'esempio del Comune di Milano, e i tremendi imbarazzi nei quali si trova la Giunta democratica presieduta dal Mussi e che deve la sua esistenza ai socialisti ed ai repubblicani. Ha gettato lo scompiglio in tutti i principali rami dell'amministrazione, senza avere potuto, finora, attuare nemmeno una delle tante strombazzate riforme amministrative volute dai popolari.

* *

Questo è il bel regalo che voi volete fare a Udine; ma noi speriamo che gli elettori udinesi, fatti accorti dalle rovine portate in altri comuni dai partiti illegali, si sveglieranno una buona volta e accorreranno compatti alle urne, invece di stringersi nelle spalle come hanno fatto finora.

Sì, noi siamo fiduciosi che il corpo elettorale, conscio del grave pericolo al quale andiamo incontro, saprà da questo estremo lembo d'Italia, dare un salutare esempio di riscossa, l'esempio di una proficua solerzia, di una benefica attività.

E le nostre parole, più che ad altri, sono rivolte a quei duemila e più elettori che si sono sempre tenuti lontani dalle urne e che, forse, più degli altri brontolano perchè le faccende vanno male.

Il mondo è dei solleciti e degli audaci — questa è la sola forza dei sovversivi, sui quali si appoggiano i monarchici del *Friuli*. Siano solleciti anche i nostri, accorrano tutti alle urne, e la vittoria non può mancare.

* *

Il *Crociato*, che tiene bordone al *Friuli*, insiste sulla storiella di trattative da noi tentate e non riuscite. Ripetiamo ancora una volta che: nè noi del *Giornale di Udine*, nè i nostri amici, non abbiamo mai — **mai!** ha capito il *Crociato*? — fatti tentativi per stringere alleanze con altri partiti. Chi lo asserisce, asserisce il falso. E basta su di ciò.

Corsa delle bighe. Dunque domenica avremo la corsa delle bighe tanto desiderata dalla maggioranza del nostro pubblico.

Le coppie iscritte sono sei.

Siamo certi dell'intervento di pubblico numerosissimo a questo spettacolo popolare che da parecchi anni non si ripete nella nostra città.

Convegno ciclistico regionale. Pubblichiamo il programma del Convegno ciclistico regionale che avrà luogo nel prossimo 8 settembre a Vicenza.

Ore 7 a 10 — Ricevimento delle società e gruppi ciclistici con ritrovo alla Scuola Industriale, Santa Corona.

Ore 10 — Vermouth d'onore offerto agli ospiti nel Casino sociale, al Duomo.

Ore 11 — Sfilata dei ciclisti con premi alle comitive più numerose e alle biciclette meglio infiorate.

Ore 12 — Visita alla città e monumenti.

Ore 14 — Banchetto alla Scuola Industriale.

Ore 20 1/2 — Teatro Verdi, spettacolo d'opera: « Andrea Chenier » con ingresso a prezzo ridotto per i ciclisti aderenti.

Le comitive che preavviseranno il loro intervento saranno incontrate a cinque chilometri dalla città.

Premi alle comitive più numerose: I. Coppa d'argento — II. — Oggetto artistico.

Premi alle biciclette meglio infiorate
I. Orologio remontoir — II. Portasigarette artistico.

L'incendio di Colugna. L'altra notte verso le due certa Anna Mattiussi di Colugna svegliatasi di soprassalto si accorse che si era sviluppato il fuoco in cucina.

Spaventata prese a gridare aiuto per sè e per tre sue bambine che dormivano con lei. La più grandicella saltò dal balcone senza farse male e le altre due furono poste in salvo dal muratore Lodovico Foi accorso.

I compaesani poterono domare l'incendio prima che il fuoco giungesse nella stanza da letto e limitando l'incendio a poche centinaia di lire.

I funerali del prof. Signoretti. Commoventi riuscirono questa mattina alle otto per largo tributo d'affetto e di rimpianto i funerali del prof. Nazzareno Signoretti.

Prima che il mesto corteo movesse dal piazzale dell'Ospitale, il prof. Giorgio Petronio pronunziò brevi ma affettuosissime e commoventi parole in memoria dell'estinto cui mandò anche a nome dei colleghi l'ultimo addio.

Seguivano il feretro ornato di corone, il fratello, il cognato ed il nipote e poi un numeroso stuolo di colleghi, di amici e di conoscenti.

Oltre l'attuale provveditore cav. Augusto Porchieri abbiamo notato il cav. Gervaso già provveditore a Udine, il cav. Misani preside dell'Istituto tecnico e quasi tutti i professori dei varii istituti secondari della città.

La studentesca era rappresentata largamente ed abbiamo veduto le bandiere abbrunate della scuola Tecnica, dell'Istituto e del Liceo.

Parecchi soci dell'Istituto Filodrammatico di cui il prof. Signoretti era bibliotecario seguivano il loro labaro.

Dopo la messa funebre nella chiesa dell'Ospitale, il corteo si diresse alla volta del Cimitero.

—

Alla memoria del prof. Nazzareno Signoretti, così immaturamente rapito all'affetto dei suoi cari dei colleghi e dei discepoli, mandiamo anche noi col mesto rimpianto l'estremo saluto.

Sequestro di frutta guaste. Ieri furono dai vigili urbani sequestrati e distrutti 57 chilogrammi di frutta guaste e 14 cocomeri.

Duello fra ufficiali di complemento. A S. Zeno di Montagna presso Verona si trova per i tiri di combattimento il 6° reggimento bersaglieri del quale fanno parte i sottotenenti di complemento Celsio Cassi *di Udine* e Castellano Alfredo di Perugia.

In seguito ad un diverbio si scambiarono i padrini e ieri mattina a San Zeno di Montagna si batterono alla sciabola. Entrambi riportarono ferite di qualche entità al capo. Furono necessari una trentina di punti di sutura per ciascuno. Ora si trovano all'ospedale militare di Verona.

Concorso. E' aperto il concorso per l'ammissione di n. 50 alunni agli impieghi di 2.a categoria nell'amministrazione provinciale.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di aspiro scade col 15 ottobre p. v.

Per gli schiarimenti ulteriori chi credesse aspirarvi potrà rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Ciclista disgraziato. Ieri sera verso le 6 il sig. Eugenio Fabris di 28 anni, vicesegretario dell'Intendenza di Finanza, veniva in bicicletta da Piazza Patriarcato e per via Gorghi in via Aquileia.

Giunto presso il ponte, volendo schivare una carrozza andò ad urtare contro un carrozzone del tram a cavalli che sopraggiungeva da via della Posta.

L'urto fu violentissimo ed il signor Fabris fu atterrato e battè col capo contro il tram rimanendo steso a terra tramortito.

Soccorso prontamente dai passanti fu posto in una vettura e condotto all'Ospitale ove gli vennero riscontrate due ferite lacero contuse, una alla fronte e l'altra alla palpebra dell'occhio sinistro.

Dopo la medicatura fu accompagnato alla sua abitazione; guarirà in venti giorni e dato il pericolo corso, può dirsi fortunato.

In giardino grande.

Questa sera alle ore 8.30 si rappresenterà *Il diavolo di Parigi* ovvero il conte di San Germano, dramma in 5 atti. In questo spetaccoloso dramma prenderà parte il nostro concittadino Romolo Bianchi. Termina con brillante farsa.

IL SUICIDIO
di una guardia di città

Nella caserma delle guardie di città in Via della Prefettura si è suicidata ieri con un colpo di rivoltella sotto il mento, la guardia di città Arturo Catullo di anni 21 di Caserta.

Sul tristissimo caso abbiamo i seguenti particolari:

Verso le due pomeridiane la guardia Federico Capobianco fece per entrare nella camerata situata al primo piano della Caserma. Un ben terribile spettacolo le si parò dinanzi: disteso al suolo, in un lago di sangue giaceva a' piedi del proprio letto il Catullo colle sole mutande e camicia, colle braccia spalancate e cogli occhi sbarrati; presso di lui stava la rivoltella d'ordinanza.

Atterrito il Capobianco chiamò i commilitoni che accorsero tosto col maresciallo; nessuno aveva udito la detonazione.

Fu dato tosto avviso ai funzionari di P. S. che accorsero dal vicino ufficio e poco dopo sopraggiunsero il Prefetto comm. Doneddu e l'ispettore cav. Piazzetta che rimasero tristemente impressionati del caso doloroso. Chiamati, vennero tosto il giudice istruttore avv. Dall'Oglio ed il medico dott. Clodoveo D'Agostini. Avendo quest'ultimo con statato il decesso del Catullo, fu ordinata la rimozione del cadavere pel trasporto alla cella mortuaria del cimitero.

L'infelice prima di uccidersi sedette presso il capezzale del proprio letto, che porta evidenti tracce di sangue, e sparato il colpo al mento, cadde come dicemmo, lungo disteso a terra.

Sulle cause che possono averlo indotto al passo disperato non si sa nulla di preciso; egli lasciò solo una lettera, in cui si dice stanco della vita e deciso a morire.

Era di famiglia onorata e civile, era fornito di licenza tecnica e fino a pochi mesi fa era caporal magg. di fanteria nell'Esercito. Forse la vita di guardia di città gli sarà riuscita pesante data la sua condizione di un tempo più elevata, benchè l'ufficio di P. S. avesse cercato di renderglieIa più agevole, di modo che più che una guardia poteva dirsi uno scrivano dell'ufficio stesso.

Erano d'animo mite, rispettoso, ben voluto da compagni e superiori, nè mai col suo contegno aveva fatto supporre il triste proposito.

Fu telegrafata la triste nuova ai genitori dell'estinto residenti a Caserta, e ognuno può immaginare lo strazio che sarà recato a quei poveri vecchi. Pure al Ministero fu telegrafato la notizia del fatto.

Quando siamo entrati nella camerata ove ancora l'infelice Catullo giaceva disteso a terra sotto un lenzuolo insanguinato, parecchi commilitoni lo vegliavano, e sul volto di quegli agenti così spesso maltrattati e ricoperti di disprezzo dal pubblico e che pure hanno un cuore, era dipinta la più sconfortante mestizia e la loro fisonomia pareva esprimere un pensiero che è pure nostro: Quanto la vita sarebbe meno pesante se per questa cattegoria di cittadini che se ha colpe ha pur grandi benemerenze, vi fosse meno avversione nel pubblico!

* *

Ieri sera al tramonto la salma accompagnata dal maresciallo e da tutte le guardie componenti la brigata, che collocarono fiori sulla bara, fu trasportata alla cella mortuaria con una carrozza dell'impresa pompe funebri.

La corona dei commilitoni recava nei nastri la scritta: *I compagni della brigata.*

Cavalleria rusticana. Fu medicata all'ospitale civile certa Rosa Bessi di anni 26 di Gildo, nativa di Terenzano (Pozzuolo) contadina per tumefazione ed echimosi al lato cubitale dell'avambraccio sinistro e destro.

Disse di esser stata percossa da un giovane compaesano?

Arresto per furto. Dalle guardie campestri fu arrestato ieri, fuori porta Aquileia, il pregiudicato Giuseppe Giavazzi fu Giovanni, di anni 45, da Bergamo, facchino qui dimorante, per furto di fagiuoli e patate per lire 4 in danno di Pio Tacatri.

Banda Cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 1/2 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Onorificenza» — Montico
2. Valtzer «Fra le nubi» — Mallie
3. Sinfonia «Rienzi» — Wagner
4. Aria e Concertato «Africana» — Meyerbeer
5. Finale I. «Ebrea» — Kalevy
6. Marcia «Lorraine» — Ganne

Una grave disgrazia a Spilimbergo. La sera del 20 corr. nel vicino Comune di San Giorgio avvenne una grave disgrazia.

Certo Polesella Giuseppe percorreva l'abitato con due carri carichi di fieno. Il secondo carro, non bene assicurato al primo, causa sembra la pendenza della via, deviò dall'asse stradale investendo i bambini che ivi si trastullavano, Bratti Giuseppe di anni 3 e Bratti Letizia di anni 5.

Il Giuseppe rimase orribilmente sfracellato e morì sull'istante, la Letizia fu ferita gravemente alla mascella sinistra con asporto dei denti. Temesi che anche questa debba soccombere. Il Polesella si ecclissò e finora non potè essere arrestato.

Sifoni Vichy. L'acqua Vichy per essere posta in sifoni ha, su qualsiasi altra, il sommo vantaggio di conservare fino all'ultimo bicchiere la razionale saturazione dei vapori gazzosi senza venire alterata nella composizione chimica, come *necessariamente* succede preparandola con le polveri.

Farmacia alla Loggia preparazione e vendita.

Teatro Minerva

Molti applausi anche ieri sera a tutti gli artisti, e le consuete domande di *bis*, nella rappresentazione dell'opera *I Lombardi*.

Il tenore Franceschini, di cui ricorreva la serata d'onore fu molto festeggiato dopo la romanza dell'*Ebrea* d, Halevy ch'egli cantò con molta valentia ed ebbe in dono un *nécessaire* per *toilette*, ed un oggetto artistico.

Questa sera, riposo.

Domani sabato nona rappresentazione dell'opera *I lombardi*, per serata d'onore della prima donna sig.na Emma Minetti.

Domenica, ultima rappresentazione della stagione.

Per i Biglietti dell'Oratorio
di Perosi in Duomo

I recapiti in città per le vendite dei biglietti d'ingresso sono: librerie Gambierasi, Barei, Moretti, Bardusco (Mercatovecchio) Peressini, Tosolini (Via Palladio) Patronato, Zorzi; nel negozio Mason e nelle farmacie De Candido (Grazzano), Mangenotti (Poscolle), Metz (Via Aquileia).

Per schiarimenti, biglietti, prenotazioni di posti a sedere, posti distinti e poltrone, rivolgersi alla *Segreteria*, riva Castello 1 — Telefono N. 147.

* *

Per l'Oratorio Perosiano oltre alla Cassa di Risparmio anche la Banca Popolare Friulana sottoscrisse per l'Oratorio Perosiano un'offerta generosa.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Udienza del giorno 22

Ieri presso il nostro Tribunale per non provata reità di furto ed altro vennero assolti: D'Alvise Francesco di G. Batta, Paoletti Luigi di Giovanni e Battistuta G. Batta di Antonio.

Vennero condannati: Paoletti Luigi di Giovanni, a 50 giorni di reclusione per furto di ceppi di pianta. Tutti di Trivignano.

Minighini Pietro e Giovanotto Teresa di Coseano, imputati di furto, condannati ciascuno a giorni 25 di reclusione. — Dondo Felice, imputato di oltraggio, di Bertiolo, condannato a mesi 3 di reclusione e L. 300 di multa.

Corte d'Appello di Venezia
Appello confermato

Bernardi Pietro venne condannato dal Tribunale di Udine a 5 mesi per lesioni volontarie.

La Corte, in contumacia, conferma.

Municipio di Castions di Strada
Avviso di concorso

A tutto il 20 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune, verso lo stipendio annuo di lire 3000.00 gravate dalla tassa di Ricchezza Mobile, e lire 100.00 quale ufficiale sanitario, coll'obbligo della vaccinazione.

La cura è gratuita per tutti gli abitanti, che ascendono a 2850, cioè 2400 nel Capoluogo e 450 nell'unica frazione di Morsano, che dista un chilometro e 800 metri dal Capoluogo; dimodochè il servizio può farsi comodamente senza l'uso del cavallo.

La nomina verrà fatta per tre anni; e l'eletto assumerà il servizio appena avuta la partecipazione di nomina.

Gli aspiranti faranno pervenire le loro domande all'Ufficio Municipale, entro il termine suddetto, corredate da tutti i documenti richiesti dalla Legge e da quegli altri che stimassero opportuno a comprovare i servizi prestati.

Castions di Strada, 20 agosto 1901.

Il Sindaco
F. Mangilli

ULTIMO CORRIERE

LEGGI SOCIALI

Da Roma giunge notizia che alla ripresa dei lavori della Camera, verrà presentata una serie di progetti di carattere sociale, intesi specialmente a togliere le cagioni di frequenti scioperi.

Fra altro si espleterebbero provvedimenti per il riconoscimento delle società industriali e per azioni, limitandone però il carattere speculativo.

Il vice-presidente dell'Argentina in Italia

Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* questa notizia datata dalla Porretta:

E' imminente l'arrivo qui del vice-presidente della Repubblica Argentina, il quale vi si tratterrà per la cura.

Ritiensi come cosa certa che il suo colloquio col ministro degli affari esteri a proposito dell'alleanza dell'Argentina coll'Italia, contro il Cile, avverrà qui.

La prova della teoria di Koch

Un redattore della *Chronique* di Bruxelles, Camillo Quenne, noto sotto il pseudonimo di Jean Bar, si è recato a Liegi onde farsi inoculare dal dott. Malvaux, direttore di quest'istituto batteriologico, la tubercolosi bovina.

Il Quenne mette così alla prova la teoria enunciata dal Koch al congresso di Londra, per cui la tubercolosi bovina non sarebbe trasmissibile all'uomo.

Il prete omicida in carcere

Da Napoli si ha che nel carcere il famigerato prete Potenza, ivi detenuto per il doppio omicidio commesso in orribili circostanze che tutti rammentano scagliò contro il suo compagno di cella (un monaco questuante) un vaso d'uso intimo ferendolo al capo.

Disastro -- Cinque annegati

Telegrafano da Cleveland che nel tunnel sottomarino in via di costruzione e che deve servire al provvedimento di acqua per la città, avvenne un'esplosione di gas, seguita da un'invasione di acque; cinque persone annegarono.

IL COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Mandano da Roma che ieri l'ufficio del Commissariato per la emigrazione impiantò la sede nel palazzo Guglielmi; comincierà a funzionare il 2 settembre. Vennero chiamati a far parte dell'ufficio come ufficiali d'ordine, Russo, Reggiani, Montalbano, Vaschi e Sacchi.

Movimento consolare

Il *Bollettino Consolare* reca il seguente movimento:

Bollati Riccardo, consigliere di legazione, già incaricato di reggere il consolato di Budapest, fu trasferito a Cettigne con credenziale d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario, Cusadi Gonfaloniere marchese Luigi Gerolamo, segretario della legazione di prima classe a Vienna, fu destinato a reggere il consolato di Budapest in qualità di console generale; Bianchi Castelbianco marchese Francesco, console generale nel Montenegro, fu trasferito a Trieste; Lambertenghi conte Bernardo, console generale a Trieste, fu trasferito a Francoforte.

L'Italia e la Cina

Il libro verde sulla Cina conterrà 300 documenti diplomatici, alcuni dei quali si riferiscono alla questione di San Mun e di Minroo.

Bollettino di Borsa

UDINE, 23 agosto 1901

Rendite	22 ago.	23 ago.
Ital. 5 % contanti	102 15	102.25
» fine mese pross.	102 20	102 30
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111.40	111.50
Fxterieure 4 % oro	71.22	71.50
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	325.—	325.—
» Italiane ex 3 %	313.—	313.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	512.—	512.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	441.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	847.—	847 —
» di Udine	145.—	145 —
» Popolare Friulana	140. —	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1300. —	1300 —
Fabb. di zucchero S Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	707.—	708 —
Id. » Mediterr. »	526.—	526. —
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.20	104 15
Germania »	128 60	128.60
Londra	26 28	26.29
Corone in oro	109 60	109 50
Napoleoni	20 82	20 80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	98.25	99.06
Cambio ufficiale	104.24	104.22

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130. sul suolo m.i 20
Giorno 23 agosto ore 8 ant. Termometro 19.
Minima aperto notte 15. Barometro 758.
Stato atmosferico: bello — Vento: N. E
Pressione crescente — Ieri bello
Temperatura Massima 27 8 Minima 17.7
Media: 21.390 Acqua caduta m.m.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Le migliori e più economiche CALZATURE

garantite tutto cuoio per Uomo, Donna, Giovinetti e Ragazzi
sono quelle offerte dalla
Grande Manifattura Italiana

GIOVANNI GILARDINI TORINO

Unico deposito per UDINE e Provincia presso il signor

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio N. 6

EMPORIO SPECIALITÀ

Calzature di lusso	Guanti, Cravatte	PELLICERIE
Soprascarpe gomma	Calze Brettelles	Ombrelle e Valigerie
Busti brevettati	Vestiti per bambini	della rinomata Fabbrica
Maglierie igieniche	Specialità per Ciclisti	G. GILARDINI
Camicie, Colli, Polsi,	Saponi Profumerie	TORINO

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

ISTITUTO NAZIONALE

FIRENZE - *Via S. Reparata, 86*
(Palazzo appositamente costruito nell'anno 1891)

Convitto ed alunni esterni

Scuole Liceali, Ginnasiali, Tecniche, Commerciali, Istituto Tecnico — Scuola d'Agricoltura per i proprietari con poderi sperimentali — Preparazione alla Scuola di Scienze Sociali ed alla Scuola Navale.

Classi Elementari

GIARDINO PER L'INFANZIA
PREMIATO DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
Telefono n. 590

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega* — *Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero**.

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento. o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Guardarsi dalle contraffazioni

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New York.

Guardarsi dalle contraffazioni

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarire.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Cent. 80 la copia

La Premiata Fabbrica Biciclette
e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire parfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro
e Casse forti sicure contro il fuoco
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

Nel negozio ex TOMADINI si vendono tutte le merci di primavera-estate col ribasso del 20 per cento.

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti